



# Etiopia chiama



Notiziario a cura del Centro Aiuti per l'Etiopia

Pasqua 2001

Numero Tre

**C**arissime famiglie, anche quest'anno in occasione della Santa Pasqua desidero portarvi un saluto ed un ringraziamento, da parte di tutto il Centro Aiuti per l'Etiopia, credo inoltre che sia per tutti di grande soddisfazione e gioia vedere quali siano i "frutti" che abbiamo ereditato dal 2000. Proprio per questa ragione, troverete in questo nostro foglio, un maggiore spazio lasciato alle bellissime esperienze umane di alcune delle "nostre" famiglie, viste con grande semplicità e umanità in queste bellissime storie di adozione, che vorremmo sempre più diffondere e fare conoscere con il Vostro aiuto.

- 1999.
- Si è finalmente completata la costruzione del forno, reso possibile dall'aiuto fornito dalla Parrocchia di Albo di Mergozzo.
- E' iniziata anche l'attività importantissima di raddoppio dell'orfa-

per l'anno 2000. Abbiamo parlato a lungo, del villaggio, perché, come ben sanno coloro che sono stati in Adis Abeba, è un piccolo angolo di paradiso, nel bel mezzo di un inferno di fame e povertà, e quei bambini che sono presso il

## il saluto di Rabattoni

natrofi, i lavori sono più o meno a metà, e dovrebbero terminare entro la fine dell'estate 2001, verrà finanziato con i calendari del 2001, anche se dovremo ulteriormente reperire fondi per arredarlo.

- Dal villaggio "Madonna della vita", le ragazze madri e le vedove, ci chiedono di iniziare il progetto per la scuola di taglio e cucito, che abbiamo presentato durante il nostro ultimo incontro a Paderno Franciacorta. Per attivare il progetto è necessario l'acquisto in loco, di tutto il materiale, per evitare i costi di trasporto e dogana.
- Infine il mantenimento del villaggio "Madonna della vita",

villaggio, possono vivere unicamente attraverso il nostro "concreto" aiuto. Infine un pensiero sulla ado-

zione giuridica che tocca tantissime famiglie, ad oggi il costo della adozione giuridica attraverso il centro aiuti per l'Etiopia, ha un costo di 3.500 dollari, questo costo, peraltro molto modesto nel panorama delle adozioni internazionali Italiane, copre a stento unicamente i costi di istruzione della pratica, le traduzioni italiano inglese e inglese amarico che devono essere obbligatoriamente svolte da una agenzia registrata presso il tribunale italiano, e i vari costi di asseverazione sia italiani che etiopi, necessarie per l'avanzamento giuridico della pratica stessa, ci teniamo a queste considerazioni perché vogliamo mantenere la nostra associazione di libero volontariato, e grazie a questo mantenere un costo di adozione giuridica tale da coprire le spese vive della stessa.

Proprio per questa ragione, il mantenimento delle iniziative concrete in Etiopia, può sopravvivere soltanto con la nostra concreta generosità. Confidiamo in voi tutti, nella Divina Provvidenza e nella Madonna della Vita. Un abbraccio a tutti, e auguri di Buona Pasqua.

Roberto Rabattoni



Buona Pasqua

Nel porgere questo modesto saluto, vorremmo anche dare un aggiornamento dei fatti che sono accaduti nel corso del 2000, iniziative tutte bellissime, di importanza vitale per la nostra attività in Etiopia.

Presso il villaggio "Madonna della vita", sono terminati i lavori di costruzione, relativi a sei ambulatori, attività resa possibile grazie all'intervento di un gruppo di benefattori, manca ora la parte importantissima degli arredi e delle attrezzature mediche di base, per le quali speriamo grazie all'interessamento di voi, nostri benefattori ed amici, di poterli finanziare e completare nel corso dell'anno 2001.

Di seguito riportiamo in modo sintetico alcune ulteriori attività che si sono concluse nel 2001;

- E' stata terminata la Chiesa, grazie al finanziamento avuto dal Circolo S. Pietro di Roma.
- Terminato il pozzo per l'acqua potabile ( con capacità di 20 lt. secondo ), lavoro finanziato grazie all'impegno di tutti noi, con la vendita dei calendari presentati nel corso del nostro annuale incontro a Paderno Franciacorta del

includere le spese ordinarie e straordinarie di mantenimento e i costi del personale ( mediamente circa 20 ragazze che prestano la loro attività ), sono complessivamente ammontati a L. 85.000.000

## Preghiera

Gesù, Ti ringrazio per tutto quello che nella Tua immensa bontà ci hai donato. Sii benedetto in tutte le famiglie, nei bambini, nei poveri, negli ammalati, in quei piccoli che sperano nel nostro aiuto, per tutti quegli uomini disperati che attendono affamati fuori dalle porte delle nostre missioni.

Gesù adesso Ti prego, fa che la grande famiglia del Centro Aiuti per l'Etiopia, operi sempre unita per tutti i fratelli bisognosi che confidano in noi.

Gesù Ti prego per le 1075 fotografie di bambini poverissimi che i Padri Cappuccini ci hanno mandato da adottare a distanza, e che senza il nostro aiuto rischiano la sopravvivenza, invia il Tuo Spirito Santo ad illuminarci affinché questi piccoli possano trovare un pasto al giorno.

Gesù infine Ti prego di perdonarci per il bene che non abbiamo fatto, e guariscici dal nostro egoismo. Con il Tuo aiuto e nel Tuo nome riusciremo a vedere il tuo volto in quei piccoli, nei poveri, negli ammalati e negli emarginati.

Roberto

# .. le famiglie raccontano



## SIAMO FORTUNATI

E' difficile sentir dire queste parole: per strada, sul bus, al lavoro, generalmente ognuno di noi estema e sente lagnanze di ogni tipo. Non è sempre e solo fiato sprecato, però se aggiungiamo questo a quanto giornali e televisione ci raccontano il quadro non è ... roseo.

In più c'è da considerare che i motivi di vera sofferenza non sono certo l'oggetto delle nostre conversazioni.

Eppure mia moglie ed io ci siamo accorti di essere molto fortunati, e vorremmo spiegarvi il perché: perché forse, dopo aver letto queste righe, anche molti altri di Voi si sentiranno come noi.

L'inizio di questa storia è probabilmente comune a molti di coloro che si interessano alle Associazioni per l'Adozione Giuridica.

Un bimbo voluto che non arriva, un pronostico medico non incoraggiante, il tempo che trascorre.... Che facciamo?

Un sussurro: adottiamo?

Il desiderio di completarsi e ... complicarsi la vita prende il sopravvento sulle notizie tutte tragiche che vengono dispensate a piene mani in questi casi.

Seconda ondata di domande:

A chi ci rivolgiamo?

Chi contattiamo?

Chi adottiamo?

Bianco? Nero? O giallo?

Maschio o femmina?

Uno? Due? ...cinque?

Scopriamo che tutte le leggende a fosche tinte circa i colloqui con Assistenti Sociali e Psicologi sono veramente tali, solo leggende cioè: abbiamo trovato persone sensate, professionali, simpatiche.

Ma, come dicevamo, siamo fortunati!

In cinque mesi arriva l'idoneità, e lo stesso giorno la Commissione Centrale per le Adozioni, appena insediatasi, blocca tutte le adozioni internazionali, iniziando i lavori per redigere il faticoso Albo delle Associazioni che saranno, loro sole, abilitate alle adozioni internazionali stesse.

Che Vi dicevamo? Siamo fortunati!

Eh, sì! Perché quel tempo che sembrava perso, buttato via, ci è servito a guardarci intorno, a documentarci circa le varie associazioni.

Abbiamo scelto il "Centro Aiuti per l'Etiopia". L'abbiamo scelto per motivi che apparentemente andavano contro i nostri interessi: infatti una Associazione "piccola", che si interessa ad un solo Paese, con un apparato burocratico minimo poteva inquadarsi come il prototipo dell'associazione da scartare, di fronte alle Associazioni più grandi, più pubblicizzate, più "rappresentative" e rappre-

sentate.

Ma l'abbiamo scelta lo stesso perché è a misura d'uomo, perché abbiamo avuto da subito l'impressione di chiarezza, perché interessarsi di un solo Paese non è un limite ma è saggezza, perché amiamo l'Africa da prima di conoscere il "Centro", perché abbiamo conosciuto Tami (il Suo nome è Tamirat, ma per noi è Tami).

Poi tramite Tami ed i Suoi genitori Silvana e Mario, abbiamo partecipato all'incontro di Ottobre in Franciacorta, abbiamo conosciuto tanti Tami, tante Silvine e Mario, abbiamo incontrato Roberto Rabattoni e Padre Roberto Bello.

Ed abbiamo sperato, pregato, scongiurato, incrociato le dita, tifato per il "Centro" e la sua, la nostra, battaglia per l'iscrizione all'Albo: il 31 ottobre abbiamo passato la giornata nel tentativo di connetterci con il sito del Ministero degli Affari Sociali per conoscere se tra le "elette" vi era anche la nostra Associazione. A mezzanotte, finalmente il responso positivo. Che Vi dicevamo? Siamo fortunati!

A questo punto, non avendo ancora fatto le ferie, decidiamo di portare di persona i documenti per l'adozione ad Addis Abeba: è vero che siamo fortunati (ma al momento non ne eravamo ancora completamente consci), ma dare un'occhiata di persona non fa mica male!

La ... fortuna vuole che nel periodo che

abbiamo a disposizione non siano previste presenze di adottandi ad Addis Abeba (la "nuova" macchina burocratica si è appena rimessa in moto): perciò ci è possibile soggiornare presso il Centro Madonna della Vita, ove ha sede l'Orfanotrofio.

Arriviamo ad Addis Abeba la sera tardi, ma Hailù è lì fuori ad aspettarci: attraversiamo la città di notte, ma non sembra di essere in Africa. Fa freddo, la città è grande, un po' lugubre: si respira miseria. Uomini coperti di cartoni, a decine, che dormono sugli spartitraffico delle strade. Frotte di bambini che rovistano nei cassonetti dei rifiuti alla ricerca di... Ed è quasi mezzanotte, e fa freddo!

Arriviamo all'orfanotrofio: mura di cinta irte di pezzi di vetro interrotte da un cancello; ad aprirci è un uomo armato. Ma dove siamo?

La mattina ci svegliamo con il sole, e tutto prende una colorazione più rosea: all'interno di quello che la sera, al buio sembrava un fortino fervono i lavori. Stanno sistemando l'infermeria e il vialetto d'accesso. Ma aspettiamo con trepidazione di poter attraversare il cortile e vedere i bambini.

Finalmente un allegro vocio ci fa capire che tutti i bimbi sono svegli e stanno giocando. Ci avviciniamo all'orfanotrofio; entriamo.

C'è odore di pulito. C'è aria fresca.

Attraverso il corridoio vediamo gli stanzoni con i lettini a castello già in ordine, con coperte colorate.

I servizi sono puliti, odorano di disinfettante.

I bambini sono tutti seduti nel "salone".

(Continua a pagina 4)

## GENNAIO 2001: RITORNO IN ETIOPIA

Ad un anno dal quel primo viaggio fatto con mia moglie per incontrare nostra figlia, sono tornato al Villaggio "Madonna della Vita" di Addis Abeba lo scorso gennaio 2001.

Sono state emozioni intense, da subito: rivedere la terra che mi ha dato la gioia più grande della mia vita; ritrovarmi davanti al cancello verde del Villaggio, entrarvi e guardare verso "la casa dei bambini", che è stata anche la casa di mia figlia, per incontrare altri bambini, tanti altri bambini.

In un anno il Villaggio è molto cambiato nelle strutture e nell'organizzazione: sono stati spianati e lastricati ingresso e piazzale; è terminata la Chiesa; costruito l'ambulatorio medico; avviati i lavori per l'ampliamento dell'orfanotrofio che, anche nella struttura attuale, appare comunque in buone condizioni e tenuto con una pulizia molto accurata. A quanti hanno profuso il loro impegno a favore delle attività del Centro Aiuti presso il Villaggio, posso testimoniare che tale impegno si è concretizzato in una realtà per cui vale una sola parola:

**b e l l i s s i m o !!!**

Ciò che al Villaggio mi è perso immutato sono i volti dei bambini e delle bambine: ti chiamano, ti rincorrono, ti abbracciano, vogliono giocare, ridono, ti imitano mentre scatti le fotografie, fanno le coccole, si fanno coccolare, cadono e ti chiedono un bacio sul ginocchio sbucciato. In un gruppetto di bambini tra i 6 e gli 8 anni, che mi mostravano orgogliosi il loro letto a castello ed esprimevano ammirazione per le mie scarpe, uno mi ha preso la mano per accarezzarsi e mi ha chiesto di portarlo in Italia.

I bambini devono poter crescere accompagnati alla vita da una mamma e un papà e il Centro Aiuti, che si occupa anche di adozione internazionale, difende e garantisce questo diritto: anche ai bambini che hanno più di 4 anni. Non è superfluo ricordarlo, poiché spesso vengono considerati e chiamati "grandicelli" o addirittura "grandi" quando non lo sono affatto: sono bambini, certo non neonati, ma bambini !!! Mi permetto di asserirlo con convinzione, visto che ne ho esperienza diretta.

E fuori dal Villaggio? E' difficile descrivere una situazione ancor più drammatica e disperata dell'anno scorso: niente strade, poche case, km di baracche, niente luce, niente acqua corrente, gente che vive in strada e bambini, bambini ovunque che ti inseguono, ti sorridono, ti salutano, ti urlano: "Forenji, you,

(Continua a pagina 4)

## Amore senza paure...

Siamo Adriano e Barbara, una coppia di Crema che si è rivolta al Centro Aiuti per l'Etiopia per iniziare un cammino di adozione internazionale.

Un sentito ringraziamento al Sig. Rabattoni Roberto per l'amore e l'impegno svolto nell'associazione.

Abbiamo contattato il Centro Aiuti per l'Etiopia e subito ci ha accolto la famiglia Mantovani di Brescia per spiegarci la natura dell'associazione e la preparazione dei documenti necessari.

Tale scelta, spinta e condivisa da ragioni profonde, insite in ognuno di noi, ci porta a comprendere e valorizzare la natura umana, la natura dell'uomo.

L'amore, non solo quello cristiano, è una forza indistruttibile, un'arma che unisce anziché colpire ed offendere. Amare il nostro prossimo non deve essere un "di più", ma un dovere naturale ed istintivo di ciascuno. Amare costa anche fatica, ma crea dignità in ogni essere umano.

Spero, e ne siamo convinti, che la nostra famiglia, grazie al Centro Aiuti per l'Etiopia, potrà essere una piccola comunità di accoglienza e di amore senza paure, affrontando le difficoltà quotidiane con coraggio e senso del dovere di uomini e di genitori.

Un caro saluto

Adriano e Barbara

## Etiopia chiama... Covo (Bg) risponde

Covo è un piccolo paese della bassa Bergamasca.

Da più di un anno, molti dei suoi abitanti hanno dato la propria adesione alla costruzione di quel "ponte d'amore per incontrare i poveri e gli ultimi", gettato dal Centro Aiuti tra Italia ed Etiopia.

Nel corso dell'anno 2000 e in questo primo scorcio di 2001, numerose iniziative sono state organizzate a favore dei bambini etiopi e del Villaggio "Madonna della Vita" di Addis Abeba ed altre ancora saranno a breve attuate.

Ad esempio, nelle loro iniziative a favore del Centro Aiuti, i giovani del "BARBISA" scelgono sempre la forma del divertimento e dell'ironia e per ben due volte non hanno esitato a mostrarsi "senza veli", pur di raccogliere la cifra complessiva di L. 5.700.000, all'insegna dello slogan: "No al pietismo, sì alla solidarietà".

La scorsa estate, in occasione del breve soggiorno di Hailu a casa nostra, la locale Associazione Commercianti ha messo a disposizione giochi gonfiabili per bambini ed angurie per dissetarsi: la serata ha consentito di devolvere mezzo milione a padre Tesfai Lidet.

I volontari del Gruppo Alpini hanno raccolto oltre 400.000 Lire all'ultima festa di Carnevale, svoltasi presso l'Oratorio Parrocchiale: un ringrazia-

mento a loro e a don Paolo.

Abbiamo cercato di promuovere il sostegno a distanza attraverso un articolo sul Bollettino Parrocchiale e una mostra fotografica presso lo stand di una Festa Popolare: immediata la risposta delle famiglie covesi che hanno scelto di "ridare colore ad una vita" attraverso l'adozione a distanza; molte di loro ci riferiscono con gioia di ricevere periodicamente notizie dei bambini "adottati" a distanza.

E che dire di Daniela e Gabriele? Prossimi alle nozze, impegnano una cifra a sei zeri per attrezzare l'ambulatorio medico del Villaggio "Madonna della Vita", recentemente terminato.

Lo scorso gennaio 2001, S.M. ha versato Lire. 5.000.000 per l'orfanotrofio del Villaggio: noi che lo conosciamo personalmente, sappiamo quanto sia ricco in generosità, non certo in portafoglio!

Le iniziative in calendario vedono

impegnate la Biblioteca e l'Amministrazione Comunale! Come dire... in provincia di Addis Abeba, oltre a Albo di Mergozzo e Brescia, c'è anche Covo!

Sintayehu, Elena e Adriano P.

## Grazie Etiopia

Siamo Alberto e Anna Costa ed ora c'è anche Matteo con noi, da un mese siamo tornati dall'Etiopia, esperienza straordinaria bellissima, che ci ha riempito di sensazioni bellissime indescrivibili e soprattutto ci ha fatto incontrare e conoscere persone straordinarie Hailu, Hendeya, Taddhu (non sappiamo se si scrive così) oltre alle persone del villaggio Madonna della Vita, e i bambini prodigi dell'amore a cui abbiamo lasciato il nostro cuore, popolo che ci manca già dal primo giorno a casa... volevamo per la redazione del mese di aprile del notiziario se è possibile dedicare una poesia a nostro figlio Matteo che una persona sul volo Addis Abeba Roma ci ha donato per lui:

" da dove sono venuto, dove mi hai preso? chiede il piccolo a sua madre. e lei fra il pianto e il riso, stringendo il bambino al petto rispose: " amore mio, eri un desiderio nascosto nel mio cuore".

R. TAGORE

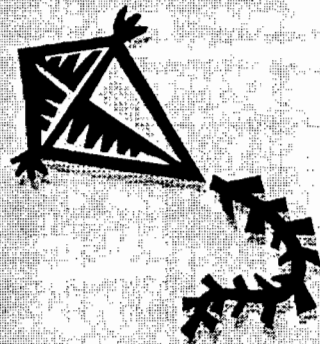
Grazie Etiopia e grazie a tutti voi.

Anna Alberto e Matteo

E' un aquilone  
un aquilone senza filo  
per poter volare,  
ma quando si adotta  
un bambino,  
a distanza o qui con te,  
all'aquilone  
si aggiunge un pezzo di filo  
e quando avrà corda a sufficienza  
per volare,  
spiccherà il volo,  
volerà sempre più in alto.  
E' l'aquilone che porta pace e amore.

Marta Bonisoli

## Aspettando Hanna



(Continua da pagina 2)  
(Siamo Fortunati)

Sono in silenzio per accogliere gli "ospiti": tutti attenti, tutti sorridenti, tutti trepidanti.

Tutti belli!

Ognuno lancia la sua occhiata "assassina", tutti vogliono attirare l'attenzione.

Finalmente c'è il "rompete le righe": in cortile!

Il richiamare l'attenzione non è più limitato agli sguardi: tutti vogliono toccarti, tutti vogliono essere presi in braccio, giocare con te, essere coccolati, stretti da te.

Sono tutti puliti, ben vestiti, ben nutriti, di aspetto sano.

Le Signore addette a vigilarli sono giovani, simpatiche, capaci di farsi ubbidire ma capaci di capire il bisogno di correre, gridare, giocare, cantare, ballare dei bambini.

E' bello vedere quando è ora di pranzo: un cenno delle vigilatrici (uno solo!) e tutti vanno a lavarsi le mani; i più grandi si occupano di portare nel refettorio le sedie; tutti dicono le preghiere. Poi il pranzo.

Questi piccoli bambini, nonostante le esperienze pesanti che li hanno condotti all'orfanotrofio, sono nelle condizioni di ridere, di vivere in modo umano l'attesa che li separa da un futuro che si spera più generoso nei loro confronti.

Quello che abbiamo cercato di descriverVi, in un'ottica occidentale sarebbe considerato "naturale", "il minimo", "ovvio": eppure, ve l'assicuriamo, non è così. Se paragoniamo la vita di questi bambini con quella di moltissimi di loro che stanno al di fuori di quel muro di cinta, i bimbi dell'orfanotrofio sono "privilegiati". Hanno

come tanti altri loro conterranei una breve ma terrificante vita alle spalle, ma, al contrario di quei tanti altri, un presente più umano (cibo, acqua, un tetto, medicine quando occorre, un sorriso), e una speranza per il futuro. E non è poco.

Ecco finalmente spiegata la nostra fortuna!

E' fortuna:

- non essersi persi quando gli eredi non arrivano
- aver pensato di adottare un bambino
- non aver ascoltato le cassandre
- aver conosciuto il "Centro Aiuti per l'Etiopia" (ma anche altre Associazioni, così la scelta è più facile!)
- che Roberto Rabattoni, con Padre Roberto, con Hailù e con tutti gli amici italiani ed etiopi sia riuscito a costruire quanto c'è (e quanto ci sarà)
- aver conosciuto Tami, Mario e Silvana
- che il "Centro Aiuti per l'Etiopia" abbia passato gli "esami" a Roma.
- che nostro figlio (o figlia) venga da dove viene
- accettare una sfida per il futuro

E' davvero fortuna, questa? Noi crediamo che abbia un altro nome, un'altra origine.

Se ancora non avete capito, spiegazioni più esaurienti al riguardo le dà, invero molto volentieri, Roberto Rabattoni!

Che altro dire a chi attende un bimbo dal Centro Madonna della Vita, o a chi si appresta a tale esperienza?

Tranquilli e fiduciosi, caricate le pile che poi ce ne sarà bisogno!!!

... e buona fortuna!

Massimo e Nadia Mariani

(Continua da pagina 2)  
(Gennaio 2001:...)

money". E non sai cosa rispondere. Il 19 gennaio in città si è festeggiato il *Timkat*, l'Epifania copta delle grandi processioni, la festa religiosa più importante del Paese: mi ci sono trovato in mezzo e per qualche ora, tra la musica, i colori, la folla oceanica, il tradizionale pasto a base di carne, mi è sembrato che la quotidiana disperazione della metropoli fosse interrotta. Ma dopo? Tutto uguale, di nuovo senza speranza.

E poi visiti i Villaggi "San Francesco" e "Nazareth" e tiri un sospiro di sollievo, perché c'è una speranza, anzi ci sono mille speranze, tante quanti i bambini e le bambine che li possono quotidianamente alimentarsi e alfabetizzarsi. Ognuno di noi può partecipare a concretizzare questa speranza, collaborando con il *Centro Aiuti* per diffondere la cultura del sostegno a distanza e il valore di una solidarietà autentica, non mossa da pietismo, ma dalla consapevolezza di rendere giustizia a coloro che, al pari di noi, hanno diritto a vivere. Soprattutto i bambini.

Lo sa anche mia figlia che mi ha messo in valigia dei giocattoli e dei soldi per i bambini poveri della "Etiopia", come dice lei.

L'Etiopia mi ha reso papà, ma mi ha anche reso un uomo diverso.

Adriano Pagani

## ADOZIONE GIURIDICA

Nel 2000 sono stati 55 i bambini adottati. Nel 2001 entro Pasqua saranno 24 i bimbi arrivati in Italia e nel frattempo ci sono già 30 bimbi abbinati; sono più di 30 le famiglie in attesa di abbinamento.

Dovrebbe essere ormai prossima l'abilitazione del Centro Aiuti per l'Etiopia ad operare anche in Toscana, Emilia Romagna e Veneto oltre alle già acquisite Piemonte - Liguria - Lombardia - Valle d'Aosta. Diamo di seguito i recapiti per gli interessati:

- Piemonte Liguria Valle d'Aosta: Sede Sociale Albo di Mergozzo tel. 0323-880216
- Lombardia: Gigi Mantovani - Brescia 030-313895 Nino Capello - Brescia 030-2411161
- Toscana: Carmine Cascone - Rosignano Marittima (Livorno) 0586-742100
- Emilia Romagna: Guido Bacchelli - Castelfranco Emilia (Modena) 059-937313
- Veneto: Alessandro Salarin - Conselve (Padova) 049-5385988

### NOTA DI REDAZIONE

Per una maggiore diffusione del notiziario fotocopiate e distribuite a quanti possono essere interessati.

Critiche, consigli e collaborazioni, oltre che ben accette, sono auspicuate.

## ADOZIONE A DISTANZA

Un impegno primario da non dimenticare resta lo sviluppo delle adozioni a distanza: con un versamento di sole 25.000 lire al mese si garantisce la sopravvivenza, ed in molti casi anche un minimo di scolarizzazione, ad un bimbo etiopico.

Contattate i referenti regionali, vi daranno tutte le informazioni del caso.

### PENSIERINO DI PASQUA DEL BANCARIO

Meno - colombe e uova di cioccolato

Più + bonifici all'associazione

Uguale = Amore per la vita

Etiopia chiama - Notiziario del Centro Aiuti per l'Etiopia - Pasqua 2001 - N° Tre  
Ciclostilato in proprio - Via Francia 12 - 28802 ALBO DI MERGOZZO (Vb)

☎ 0323 880216 - Fax 0323 880707

Impaginazione e Grafica © Ottorino Dusi

**Banche:** Cariplo Fil. Di Mergozzo  
Banco di Brescia Fil. 21 Brescia

ABI 6070 CAB 45510 C/C 1664/1  
ABI 3500 CAB 11230 C/C 11700

Prossimo Numero previsto  
Settembre 2001

Chi vuole contribuire con articoli  
contatti Gigi Mantovani  
Tel. 030 313895  
e-mail - mantoglg@tin.it